



*Il Sottosegretario di Stato
per i Danni di Guerra*

Roma, 25 maggio 1957

Caro Presidente,

ho letto attentamente la tua lettera e ti ringrazio delle notizie.

Mi duole constatare ancora una volta che la mala pianta degli informatori non è destinata a scomparire.

Tra l'altro, in questa circostanza si sono aggiunte le punte velenose di Frumentario.

Avrei certo gradito che un tuo intervento diretto avesse consentito alla Sardegna di avere una più adeguata rappresentanza ministeriale, non fosse altro per l'occasione delle elezioni regionali e tenuto conto che la crisi, malauguratamente, ci ha privato del Capo del Governo sardo.

Ciò che conta, ad ogni modo, è questo tuo intervento diretto che vale a rinsaldare un'ultra trentennale amicizia, contro tutti i mormoratori che per i loro meschini interessi vorrebbero vederci contrapposti, mentre dal canto mio non ho mai avuto alcuna difficoltà a riconoscere che il Capo della Democrazia Cristiana in Sardegna sei tu e soltanto tu, e questo non da oggi, attraverso azioni obiettive.

Mi rammarica sinceramente che questa campagna di punte di spillo venga alimentata oltre ogni ragione e, soprattutto, contro ogni interesse isolano.

Confido, pertanto, nella tua più alta comprensione e ti saluto molto cordialmente.

Antonio Maxia
(Antonio Maxia)

Antonio Maxia

A S.E.On.le Prof. Antonio Segni